

# «Un parco archeologico da S. Giuliano ad Altino»

►Un gruppo di associazioni lancia il progetto per promuovere l'area e si appella alla Save

## FAVARO

Mettere assieme passione, esperienza ed energie per valorizzare il territorio, con particolare attenzione all'area archeologica di Altino e alle aree naturalistiche che si affacciano sulla gronda lagunare. È l'obiettivo di un gruppo di associazioni locali (Amici della Poliana - Blog Territori e Paradossi, Cert, Flab Mestre, Giacche Verdi, Istituto Italiano Castelli Veneto, La Carta di Altino, Popilla Annia e Tesserella) che hanno deciso di unire le forze per dare impulso alle potenzialità del territorio. L'idea sarebbe di costituire un parco archeologico-naturalistico che partendo dalla periferia di Mestre (Parco San Giuliano) possa inglobare le barene della gronda lagunare e l'area archeologica che si estende fino ad Altino. Un ambiente nel quale è documentata la presenza umana fin dal VI millennio avanti Cristo (industrie mesolitiche ad Altino, Meolo, Dese, Mestre) e pre-torica, una stratificazione storica che, dalla fase finale dell'età del bronzo e attraverso le fasi della romanizzazione, si spinge fino all'età medioevale.

## L'APPELLO

Progetto bello e al tempo stesso ambizioso, ma che non può, per forza di cose, prescindere dalla presenza di un partner dalle spalle forti. Le associazioni hanno pensato, quindi, a Save, anche in considerazione che una forma di collaborazione tra l'ente gestore dell'aeroporto e il territorio è già stata avviata da tempo, proponendo al presidente Enrico Marchi l'avvio di una

partnership che preveda di utilizzare, in parte, i fondi inseriti fra le misure di compensazione stinate al Masterplan 2021 e degnate al recupero e tutela di un tratto dell'antica Via Annia. «Si potrebbero così raggiungere due obiettivi - si legge nella lettera - la redazione di un progetto culturale/economico/occupazionale/ambientale che tratteggi i contorni del futuro Parco archeologico, che potremmo definire, di "Altino e gronda Laguna Nord di Venezia" e l'individuazione di uno specifico spazio per la promozione del territorio all'interno dell'aeroporto del Marco Polo. Quest'ultimo punto - prosegue lo scritto - racchiude in sé l'idea che lo spazio aeroportuale divenga anche una vetrina per la promozione della gronda lagunare e del suo patrimonio ambientale e culturale».

## VETRINA PROMOZIONALE

Considerare, pertanto, questi spazi come una vetrina per la comunicazione in tecnologia avanzata, nella quale vi sia posto tanto per i reperti archeologici della Città di Marghera. Qui, in tanti, hanno accesso i riflettori sul momento drammatico che sta vivendo il Bangladesh, il paese del sud asiatico, confinante con l'India. «Nei giorni scorsi, alcuni studenti delle scuole superiori del mio Paese - ha raccontato, domenica, Sony Afrin, una giovane che, da anni, risiede a Venezia ed è impegnata a richiamare l'attenzione sulle vicende del Bangladesh - hanno organizzato una protesta di tre giorni che ha assunto la forma di resistenza passiva, chiedendo un miglioramento della sicurezza stradale dopo la morte di due studenti a causa dell'eccesso di velocità di un autobus pubblico. Shahjahan Khan, attuale ministro dei Trasporti del Bangladesh e presidente della Federazione dei lavoratori dei trasporti su strada, ha respinto ogni richiesta di



PARCO ARCHEOLOGICO Sopra, la ciclovia di Campalato che collega il parco di San Giuliano (sotto a sinistra) all'area archeologica di Altino (in basso a destra un tratto della via Annia)



## Protesta dei giovani bengalesi alla C

### MARGHERA

«Non tagliamo i ponti col mondo». L'appello è giunto, domenica, dalla parrocchia della Resurrezione della Città a Marghera. Qui, in tanti, hanno acceso i riflettori sul momento drammatico che sta vivendo il Bangladesh, il paese del sud asiatico, confinante con l'India. «Nei giorni scorsi, alcuni studenti delle scuole superiori del mio Paese - ha raccontato, domenica, Sony Afrin, una giovane che, da anni, risiede a Venezia ed è impegnata a richiamare l'attenzione sulle vicende del Bangladesh - hanno organizzato una protesta di tre giorni che ha assunto la forma di resistenza passiva, chiedendo un miglioramento della sicurezza stradale dopo la morte di due studenti a causa dell'eccesso di velocità di un autobus pubblico. Shahjahan Khan, attuale ministro dei Trasporti del Bangladesh e presidente della Federazione dei lavoratori dei trasporti su strada, ha respinto ogni richiesta di

manifestanti e ha rilasciato una dichiarazione offensiva attraverso una conferenza stampa in cui rideva, facendo commenti sugli studenti morti. L'azione del movimento studentesco - ha aggiunto Sony - ha ricevuto il plauso di tutto il mio paese. Il primo ministro del Bangladesh Sheikh Hasina, invece, ha esortato gli studenti a desistere, autorizzando le forze di polizia e un movimento filogovernativo ad arrestarli e ad attaccarli violentemente». Una situazione

su cui riflettere soprattutto il quartiere mosaico di I fedeli dove è particolarmente merosa la comunità bengalese. «Se quello di Genova è pe metafora di un tagliare il mondo, il nostro quartiere ribadito tra le torri e i ni di Marghera - ci alleniamo ponti di solidarietà, mu in prima persona nella lo giustizia e i diritti di tutto sto, ci riguarda la lotta de e la dura repressione».



PROTESTA Una manifestazione della comunità bengalese

«SI POTREBBE RECUPERARE ANCHE UN TRATTO DELLA VIA ANNIA CON I FONDI DEL MASTERPLAN»

Mauro De Lazzari  
@RIPRODUZIONE RISERVATA